



Trump e il "D-Day economico" contro l'Iran, l'ultima offensiva Usa dipende dalla Cina?

Descrizione

(Adnkronos) Con il "D-Day economico" contro l'Iran, il presidente americano Donald Trump e il segretario al Tesoro Scott Bessent ricorrono all'ennesima strategia per uscire da un'avventura militare andata male e stanno ribaltando l'approccio consueto, costringere gli avversari a piegarsi alla volontà americana. E' l'analisi sul New York Times di David E. Sanger, che evidenzia come solitamente gli Usa affrontino un problema come lo smantellamento del programma nucleare iraniano con la diplomazia, per poi passare a sanzioni economiche sempre più severe con l'aggiunta di un elemento di coercizione qualora la diplomazia non porti a risultati, tenendo l'intervento militare come ultima opzione.

Trump è passato direttamente ai bombardamenti dopo un breve round di diplomazia con l'obiettivo di costringere l'Iran a rinunciare alle sue scorte di uranio arricchito e forse rovesciare il governo, ma gli attacchi hanno fallito su entrambi gli obiettivi, al costo di 18 vite americane, centinaia o migliaia di morti iraniani e un costo che analisti indipendenti stimano in oltre 100 miliardi di dollari, anche se le stime del Pentagono sono inferiori. Solo ora, continua, Trump e Bessent tentano un altro grande esperimento, la "Operation Economic Outcast" descritta dalla Casa Bianca come una campagna senza precedenti per recidere ogni fonte di sostentamento economico per la Repubblica islamica. E, l'analisi, il piano non è inverosimile, si tratta di bloccare ogni transazione che convogli denaro verso Teheran, ma vi sono una serie di interrogativi.

Primo fra tutti, osserva Sanger, perché, se sanzioni così ineccepibili sono possibili, non sono state adottate prima che Trump ordinasse l'intervento militare Usa, mettendo in luce la scarsità di munizioni cruciali e i limiti della potenza militare americana?

E ora che i militari, nelle parole di Bessent, hanno gettato le basi per il successo, che dire della Cina che nel 2025 ha acquistato più dell'80% delle esportazioni petrolifere iraniane?

L'amministrazione continua a essere disposta a rischiare un altro scontro diretto con Pechino, con cui è già in disaccordo su intelligenza artificiale, Taiwan ed enorme surplus produttivo che

minaccia lâ??economia globale?â?•.

Questo â??D-Day economicoâ?•, osserva il Nyt sottolineando come non ci sia nulla di nuovo nel tentativo di isolare lâ??Iran dal punto di vista economico, richiede la â??partecipazioneâ?• della Cina e â??finora non ci sono indicazioniâ?• si concretizzerÃ , a un mese dallâ??arrivo a Washington del leader cinese Xi Jinping.

Bessent ha minacciato le cosiddette â??sanzioni secondarieâ?•, ma sul Financial Times e durante la conferenza stampa di lunedÃ non ha mai pronunciato la parola â??Cinaâ?•, evidenzia Sanger, secondo il quale il segretario al Tesoro ha fatto di tutto per â??evitare di irritare la seconda economia mondiale e lâ??unica Nazione che potrebbe decidere se questa nuova strategia della Casa Bianca abbia possibilitÃ di successoâ?•. E Sanger indica come â??uno degli elementi piÃ¹ curiosiâ?• del discorso di Bessent il fatto di tornare su una promessa fatta da Trump quasi sei mesi fa, quella di creare le condizioni per il â??regime changeâ?•, anche se con un approccio leggermente diverso.

CosÃ, la decisione di febbraio di Trump di rinunciare al genere di sanzioni annunciate lunedÃ e passare direttamente alla forza militare â??Ã stata, in qualche modo, un riconoscimento del fatto che le sanzioni economiche agiscono lentamente e che la storia indica che spesso non funzionanoâ?• e â??oggi, in assenza di alternative valide, Ã tornato a quel pianoâ?•.

La Cina, in questo quadro, annuncia che â??adotterÃ tutte le misure necessarie per difendere con fermezzaâ?• i propri interessi, come afferma Lin Jian, il portavoce del ministero degli Esteri. â??Le pressioni massime esercitate nellâ??ambito di una guerra economica non risolvono affatto i problemi. Al contrario, alimentano ulteriormente le tensioni e i conflitti, provocano effetti di contagio, destabilizzano lâ??ordine economico e finanziario mondiale e ledono i diritti e i legittimi interessi degli altri Paesiâ?•, sottolinea Lin Jian. â??La Cina adotterÃ tutte le misure necessarie per difendere fermamente i propri diritti e interessiâ?•.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Agosto 26, 2026

Autore

redazione